

Direzione Generale Cura della Persona Salute e Welfare

**COMITATO CONSULTIVO REGIONALE PER LA QUALITA' DEI SERVIZI
SANITARI DAL LATO DEL CITTADINO (CCRQ)**

Verbale N° 5/2022 del 18/5/2022

Componenti del CCRQ

Presenti: *Romano Grande, Gabriella Fabbri, Remo Martelli, Angela Lucarelli, Pierantonio Marongiu, Laura Testi, Sarti Pierpaolo, Lina Pavanelli, Contardi Luigi, Maria Paola Lumetti, Pino Gino Perini, Antonio Cesare Guzzon, Marco Vanoli, Annalisa Bettini.*

Assenti Giustificati: *Luigi Mazza, Barbara Schiavon, Imma Cacciapuoti, Liliana Tomarchio, Bruna Borgini, Barbara Murtas, Matteo Biagini, Luigi Palestini, Bertolani Eleonora, Milco Forni, Giuseppina Poletti, Luigi Tirota, Ester Sapigni, Folli Ilaria, Luigi Scortichini, Ferri Elio, Ottavio Nicastro, Luciano Sighinolfi.*

Assenti:

Per la Segreteria con ruolo di verbalizzante: *Roberta Franceschini.*

ODG:

- ore 9:00** **Saluto della Presidenza e approvazione del verbale della seduta del 20/4/2022;**
- ore 9,30** **Il Piano Regionale della Prevenzione 2021-2025 (dott. Giuseppe Diegoli, dott.ssa Elena Vecchi, dott. Marco Vanoli-RER);**
- ore 12,00** **Varie ed eventuali: o.d.g. seduta di giugno 2022.**

Saluto della Presidenza e approvazione del verbale della seduta del 20/4/2022.

Il Presidente saluta i presenti e apre la seduta. Comunica gli assenti.

Approvato il verbale della seduta del 20/4/2022.

Segnala la sua personale soddisfazione per la partecipazione alle attività proposte dalla Regione legate al nuovo Piano Sociale e Sanitario ed altre proposte seminariari interessanti che sono state editate e che suscitano la partecipazione interessata dei vari componenti CCRQ.

In relazione a ciò annuncia che per la riunione di giugno non sarà previsto alcun approfondimento per permettere, attraverso la discussione e la condivisione, di portare a sintesi le esperienze fatte finora ed eventualmente formulare proposte e piste di lavoro per i prossimi mesi.

Il Comitato decide di sospendere le attività per la pausa estiva per i mesi di luglio ed agosto.

Il Presidente ribadisce che servirà lavorare nei prossimi mesi per dare ai CCM un nuovo e diverso impulso.

Il Piano regionale della Prevenzione 2021-2025

Il Presidente Guzzon: presenta i relatori: dott. Giuseppe Diegoli, responsabile *Settore prevenzione collettiva e sanità pubblica Regione Emilia-Romagna*, la dott.ssa Elena Vecchi, dott. Marco Broccoli e il dott. Marco Vanoli, componente CCRQ.

Diegoli: introduce e presenta il Piano Regionale della Prevenzione, a partire da quanto prevede il Piano Nazionale.

La Regione Emilia-Romagna con DGR 1855 del 14 dicembre 2020 recepisce l'intesa sancita in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano in data 6 agosto 2020.

Il Piano Regionale viene poi adottato dalla Regione Emilia-Romagna con DGR n. 2144 del 20/12/2021.

Il Piano Regionale della Prevenzione (PRP) è uno strumento di programmazione in continuità con il Piano Nazionale, integra le attività di cui ai LEA dando forza e coerenza a obiettivi, strategie e azioni rivolte alla promozione della salute e alla prevenzione delle malattie, in relazione al contesto epidemiologico regionale.

Dal Piano nazionale discendono alcuni macro-obiettivi ripresi da quello regionale.

- Malattie croniche non trasmissibili;
- Dipendenze e problemi correlati;
- Incidenti domestici e stradali;
- Infortuni e incidenti sul lavoro, malattie professionali;
- Ambiente, clima e salute;
- Malattie infettive prioritarie.

Le Regioni sono tenute ad impegnarsi su una serie di programmi predefiniti:

- Scuole che promuovono salute;
- Comunità attive;
- Luoghi di lavoro che promuovono salute;
- Dipendenze;
- Sicurezza negli ambienti di vita;
- Piano mirato di prevenzione;
- Prevenzione in edilizia e in agricoltura;
- Prevenzione rischio cancerogeno, patologie professionali dell'apparato muscolo scheletrico e del rischio stress da lavoro correlato;
- Ambiente clima e salute
- Misure per il contrasto all'antimicrobico resistenza.

L'Emilia-Romagna nell'ambito della possibilità di inserire programmi, come scelta autonoma, ha adottato i seguenti indirizzi:

- Interventi nei primi 1000 giorni di vita;
- Infanzia e adolescenza in condizioni di vulnerabilità;
- Screening;
- Sistema informativo regionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro dell'Emilia-Romagna;
- Sicurezza chimica;
- Vaccinazioni;
- Malattie infettive;
- Eco health salute alimenti, animali, ambiente;

- One health malattie infettive;
- Stili di vita dalla promozione alla presa in carico.

Il Piano Regionale, come strumento di programmazione, si inserisce e si interseca con altri piani programmatori (il Piano Sociale e Sanitario Regionale, il Piano per l'adolescenza, il Piano regionale integrato e il precedente PRP ecc., i LEA, il PNRR, la L.R. 19/2018) anche in relazione ai finanziamenti.

Il Piano nasce da una progettualità condivisa con gli altri servizi dell'Assessorato alla salute, con altri Assessorati Regionali, con ARPAE, l'ASSR, il tavolo multisettoriale della L.R. 19/2018 e le Aziende Sanitarie della regione.

La strategia è quella definita ONE HEALTH, ovvero la salute in tutte le politiche, favorendo l'interdisciplinarietà. (gli ambiti principali sono: scuola, mobilità, ambiente, agricoltura, wellness).

Strategico sarà l'agire nelle Case della Salute che diventeranno Case della Comunità, in cui non agiscono solo le cure primarie, con l'offerta di prestazioni diagnostico-terapeutiche, ma si farà prevenzione per la salute della comunità.

Le azioni trasversali, soprattutto in rapporto alla L.R. 19/2018, che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi di salute ed equità declinate con obiettivi specifici in ogni programma, sono state individuate in: intersettorialità, formazione, comunicazione, equità.

La realizzazione di tutto l'impianto del Piano poggia sulla governance garantita da una Cabina di regia, composta dal Responsabile regionale PRP, i Responsabili di programma, dai ferenti aziendali PRP, la struttura operativa di supporto organizzativo e l'ANCI.

La Cabina di regia assicura il coordinamento complessivo dei programmi e delle azioni trasversali, l'integrazione tra le Aziende USL attuatrici, il collegamento con la L.R. 19/2018 e le altre Direzioni regionali.

E' attiva inoltre una struttura di monitoraggio e valutazione.

A livello locale il coordinamento tra programmi è garantito dall'attività del referente aziendale per il PRP, che funziona da facilitatore.

Per il monitoraggio e la valutazione della realizzazione dei programmi sono stati individuati degli indicatori suddivisi in due livelli: Indicatori di programma per certificazione (definiti nel PRP) e indicatori di monitoraggio del percorso di ciascuna Azienda, definiti nel documento di governance.

Per la realizzazione del PRP 2021-2025 è prevedibile un incremento di personale sia dirigente che del comparto (operatori nella sanità pubblica).

Vanoli: il Piano è quindi articolato in Programmi integrati tra loro. Si basa, inoltre, come sottolineato da Diegoli, su azioni trasversali (intersettorialità, equità, formazione, comunicazione) che ciascun Programma deve attuare nel proprio sviluppo. L'ASSR è stata coinvolta su Equità (Luigi Palestini) e Formazione (Diletta Priami). Per quanto riguarda la comunicazione, si è creato un Gruppo di lavoro con referenti regionali e aziendali, con l'idea di garantire coerenza e continuità.

Tra gli elementi qualificanti del PRP vi è che sono stati portati a sistema indicatori, regionali e aziendali, per verificare l'avanzamento di ogni Programma.

Presenta i volumi con i quali è stato pubblicato complessivamente il Piano, disponibili anche sul portale www.costruiamosalute.it: il Piano 2021-2025 completo, una sintesi contenente le schede dei programmi e degli indicatori e il documento di governance che comprende le “regole del gioco” nel rapporto tra la Regione e le Aziende sanitarie.

Gli indicatori servono, nel tempo, per non disperdere forze e competenze vista la pluriennalità dei documenti.

Componenti dai CCM: Tutti dicono che in Azienda se ne parla poco e in molte non è ancora stato presentato il PRP.

Vanoli: Questo incontro di presentazione al CCRQ è utile per “ingaggiare” i componenti e i CCM sul PRP, estendendo le opportunità di confronto e di azione.

Illustra il portale ove reperibili i documenti. E’ importante anche attraverso i CCM stimolare i territori ad approfondire il PRP.

Cita inoltre il Profilo di salute del 2019 (<https://salute.regione.emilia-romagna.it/prp/profilo-di-salute>), in quanto i Programmi sono stati definiti proprio dall’analisi dei bisogni risultati da questo documento. E’ infatti una fotografia della salute della popolazione che richiede la messa in atto di sistemi di sorveglianza sulla salute degli emiliano-romagnoli. Evidenzia, inoltre, l’importanza dei Sistemi di Sorveglianza (Okkio alla Salute, HBSC, PASSI, PASSI d’argento);

<https://salute.regione.emilia-romagna.it/sanita-pubblica/sorveglianza>

Vengono descritti i vari programmi:

Vanoli: descrive **Scuole che promuovono salute**, citando alcuni progetti che già si conoscono (es. pedibus, merende salutari distribuite da distributori, prevenzione obesità, progetti di prevenzione per fumo e alcool ecc.). Ma anche proposte più nuove come **Progetti di ritiro sociale e abbandono scolastico, per gli adolescenti**. Il Programma intende attivare una Rete di Scuole che promuovono salute per favorire un processo orientato alla prevenzione e al miglioramento del benessere psicofisico.

Illustra poi il programma sulle **Comunità attive** citando, tra le altre iniziative, i Gruppi di cammino. e i corsi per i Working leader e quello sulle **Dipendenze** (rete dei servizi e lavoro delle unità di strada).

Oltre a questi programmi nazionali la Regione Emilia-Romagna ha introdotto il programma **I interventi nei primi 1000 giorni di vita** (ricorda SAPERIDOC il sito dedicato per screening perinatale salute donna e allattamento) e il programma **Infanzia e adolescenza in condizioni di vulnerabilità** per la protezione di infanzia e adolescenza (ricorda il sistema regionale di gestione dati in questo ambito, SISTEMA PIPPI).

La dott.ssa Elena Vecchi, medico, presso il settore Sanità pubblica e Prevenzione Collettiva esplora gli ambiti più strettamente sanitari.

Il programma sulle **Misure di contrasto all’antibiotico-resistenza** approfondendo tutto l’uso improprio degli antibiotici (eccesso di utilizzo o carenza di risorse ottimali per affrontare alcune malattie), sia in ambito umano che animale.

Il **programma di screening oncologici** voluto dalla Regione a cui partecipa il 50/70% della popolazione.

Il Programma sulle vaccinazioni, il Programma sulle malattie infettive, per il quale si ricorda l'adozione del Piano pandemico, **il Programma One Health malattie infettive** come quelle trasmesse da vettori o la salmonella, che prevede un sistema di sorveglianza.

Vengono inoltre descritti il **Programma ambiente, clima e salute**, il **Programma Sicurezza chimica**, il **Programma ECO HEALTH salute alimenti, animali, ambiente**, legati ai temi dell'inquinamento, del cambiamento climatico e dei contaminanti chimici per l'uomo e l'ambiente.

Il dott. Marco Broccoli, medico e collaboratore del Settore Prevenzione collettiva e Sanità pubblica regionale, approfondisce i programmi legati alla medicina del lavoro.

Gli ambiti sono indirizzati a promuovere la cultura della salute e della sicurezza nelle scuole e nelle imprese.

I programmi legati a questi ambiti sono:

- **Luoghi di lavoro che promuovono salute;**
- **Sicurezza negli ambienti di vita;**
- **Piano mirato di prevenzione;**
- **Prevenzione in edilizia ed agricoltura;**
- **Prevenzione rischi cancerogeno, patologie professionali dell'apparato muscolo-scheletrico e del rischio stress correlato al lavoro;**
- **Sistema informativo regionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro.**

Per quanto riguarda il Piano mirato di prevenzione, come strumento per organizzare in modo sinergico le attività di assistenza, di vigilanza alle imprese, si segnala l'esistenza del sito www.oreil.it per la verifica del rischio legato alle varie attività lavorative.

Marongiu: Chiede se le imprese devono dotarsi di personale o consulenti responsabili per la prevenzione.

Broccoli: conferma e dice che è previsto già da tempo.

Contardi: chiede se ci sono misure atte a regolamentare e per la prevenzione degli incidenti collegabili con l'uso dei cellulari per chi lavora alla guida (camionisti ecc).

Broccoli: è presente uno specifico piano mirato nel piano regionale anche in collaborazione con **l'osservatorio sulla sicurezza stradale in Regione Emilia-Romagna** e i programmi di prevenzione relativi.

Testi: per quanto riguarda il piano mirato di prevenzione chiede di chi è la competenza per la vigilanza delle industrie ad alto rischio.

Broccoli: ARPA e Dipartimento di sanità pubblica (A USL).

Guzzon: pone un quesito sull'uso dell'eternit (amianto) molto diffuso in capannoni industriali ed agricoli diffusi nel territorio dell'A Usl di Ferrara. Ha rilevato diffusa ricaduta sulla salute della popolazione e in particolare sulle donne.

Broccoli: coperture in cemento amianto sono ancora presenti sul territorio regionale ma c'è molta attenzione su questo tema.

Vecchi: segnala che le donne hanno una sensibilità diversa anche verso la prevenzione.

Broccoli: un indicatore di pregressa esposizione ad amianto è il mesotelioma, per cui esiste uno specifico registro regionale.

Perini: ritiene che la prevenzione sia l'argomento più importante in sanità. Fare prevenzione ha costi molto alti e i risultati si possono constatare solo dopo decenni. Si preferisce costituire posti letto ospedalieri piuttosto che investire efficacemente nella prevenzione.

Il PRP non deve rimanere un bel romanzo occorre finanziare adeguatamente il piano per ottenere davvero risultati.

Bisogna affrontare, tra gli altri, il problema delle scuole che non sono dotate di dispositivi antisismici e con barriere architettoniche.

Il Piano deve andare nella direzione di essere da stimolo per la risoluzione di questi problemi. Non bisogna nascondersi dietro al disavanzo economico che i costi della pandemia ha prodotto.

Ricorda che la Regione Emilia-Romagna ha politiche molto avanzate sul piano degli screening con un registro tumori importante.

Testi: fa i complimenti ai relatori per l'esposizione.

Affronta il tema del rapporto tra prevenzione della malattia e promozione della salute. Ritiene che, su questi temi, per avere successo, occorra puntare molto sulla formazione che deve estendersi al cittadino.

Più controlli si chiedono ma non sempre risolvono prevenzione e formazione.

Agire molto anche a livello di comunicazione, che deve essere puntualmente orientata. Meno brochure, più relazioni con i cittadini/utenti e tra istituzioni coinvolte.

Registra dal suo punto di vista un arretramento dei Comuni rispetto alla loro funzione in sanità.

Vecchi: segnala che nella cabina di regia del PRP sono presenti rappresentanti di ANCI.

Testi: sostiene che è un problema che riguarda la governance.

Marongiu: ricorda il ruolo fondamentale dei sindaci per la sanità. Il sindaco è il rappresentante della sanità territoriale. Altro strumento programmatico è la Conferenza dei sindaci.

Martelli: segnala che ha inserito nella programmazione degli argomenti da trattare per il suo CCM anche quello del nuovo PRP.

Pavanelli: chiede che si presti maggiore attenzione e investimenti alla prevenzione della salute del nascituro. L'Inquinamento degli ambienti interni e dei locali, al pari di quello esterno, sta creando danni irreparabili alle nuove generazioni. Approfondisce il tema dell'inquinamento da sostanze profumate. Questi inquinanti procurano danni epigenetici nei bambini. Studi scientifici hanno dimostrato un aumento dei danni cerebrali legati alla diffusione di queste sostanze chimiche che si traduce, tra le altre cose, in un aumento nell'insuccesso scolastico e bisogno di sostegno o supporto scolastico. In altri termini, un aumento nei problemi di apprendimento.

Un altro grosso problema da affrontare riguarda la presenza degli inceneritori. Bisogna diminuire la quantità di rifiuti prodotti.

Fabbri: crede che sia indispensabile coinvolgere i lavoratori nella formazione, in modo più attivo.

Ritiene che il PRP sia stato davvero ben presentato, a livello regionale.

Bisogna spingere le Aziende sanitarie a diffonderlo a livello locale e quindi costruire la rete attorno alla realizzazione del PRP.

Con la riorganizzazione, l'A USL Romagna ha allentato la comunicazione verso i cittadini.

Occorre spingere le Aziende sanitarie a rendere più efficienti ed efficaci i programmi di comunicazione all'utenza.

Guzzon: I CCM devono essere protagonisti anche su questo ambito. Occorre agire come si è fatto per l'applicazione delle linee di indirizzo sulle case-famiglie che ha previsto un percorso con la presenza dei CCM.

Promuovere l'ascolto a livello di distretto con la partecipazione dei CCM.

Martelli: ritiene che debbano essere i CCM che in primis si propongono e chiedono di partecipare ed essere coinvolti nei processi e nelle iniziative locali.

Vanoli: risponde complessivamente alle domande poste.

Per quanto riguarda la formazione è un processo attivo in tutti i Programmi. Cita tra gli altri anche un percorso di formazione con l'ordine dei giornalisti per la prevenzione delle ricadute negative di alcune notizie giornalistiche: <https://salute.regione.emilia-romagna.it/prp/notizie/piano-regionale-della-prevenzione-2021-2025-1>

Per quanto riguarda la comunicazione il primo livello da implementare è quello organizzativo. Le attività vengono fatte a livello aziendale e locale.

Per quanto riguarda il tema delle risorse e del finanziamento del PRP cita anche i finanziamenti che derivano dalla L.R. 19/2018 (la RER unica regione che ha messo a disposizione fondi sulla prevenzione).

Per quanto riguarda la partecipazione dei Comuni e la relazione tra Enti, ricorda che a tutte le CTSS è stato presentato il PRP. Inoltre, nella Cabina di Regia del Piano è presente un Rappresentante di ANCI. L'impianto locale, poi, confluisce nei Piani di zona.

Per quanto riguarda la salute ambientale, tema delicato dal suo punto di vista, richiede un **focus** specifico con la dott.ssa Paola Angelini che se ne occupa a livello regionale, magari con il coinvolgimento di altri tecnici dell'Assessorato all'ambiente. Potrebbe essere previsto un approfondimento per novembre 2022.

Vecchi: sul tema dei finanziamenti aggiunge che è frutto di decisioni sia politiche che tecniche. La Legge 19 prevede il lavorare insieme con altre direzioni generali regionali per creare promozione e benessere della salute.

I finanziamenti sulla prevenzione vengono messi a disposizione delle A UsL attraverso gli *accordi operativi di comunità*. Per il raggiungimento degli obiettivi e per il percorso dei progetti le Aziende possono anche operare trasferimenti all'ente locale.

Viene illustrato il portale dedicato al PRP.

Vengono inviate le slides messe a disposizione dai relatori.

Varie ed eventuali: o.d.g. seduta di giugno 2022.

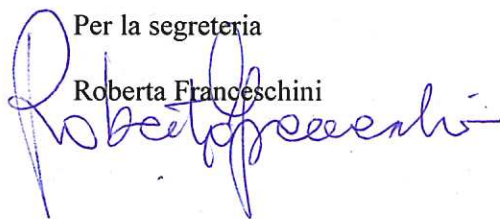
Testi: propone di aprire una riflessione sull'organizzazione di tutti i CCM, sulla base di quanto anticipato dal Presidente a inizio seduta.

Per quanto riguarda le iniziative in corso legate al percorso del Piano Sociale e Sanitario, valuta buono quello recente sull'abitare. Mette in evidenza il GAP tra livelli alti di competenza dei "Gestori dei percorsi" e i cittadini. Occorre far crescere la competenza delle persone fruitrici dei servizi.

Propone di riportare la proposta dell'illustrazione del PRP nei CCM territoriali.

Martelli: segnala che alla seduta di giugno non sarà presente.

La seduta termina alle 12,30

Per la segreteria
Roberta Franceschini


Il Presidente del CCRQ
Antonio Cesare Guzzon